



*Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici*

Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (DM 07 dicembre 2005)

Regione Lombardia

## ***Modelli organizzativi e organico: prima e dopo il decreto***

Il 23 marzo l'Andis Lombardia ha organizzato un Tavolo di lavoro con i dirigenti scolastici per confrontarsi sugli scenari del prossimo anno scolastico. Infatti l'intreccio tra le proposte contenute nei piani dell'offerta formativa delle scuole, le scelte effettuate dai genitori al momento delle iscrizioni e l'assegnazione dell'organico, delineano un quadro senza una chiara cornice. Lunedì 23 infatti non era ancora possibile fare ipotesi precise sui possibili sviluppi della situazione, il ragionamento fatto dai numerosi dirigenti presenti riguardava sostanzialmente la possibilità di organizzare la propria scuola considerando da un lato i vincoli derivanti dalle modifiche introdotte dalla normativa Gelmini-Tremonti, dall'altro le situazioni reali delle singole scuole.

Innanzitutto è stata sottolineata la consapevolezza, già espressa subito dopo la promulgazione del decreto 137 e dei regolamenti della legge 133, che sarebbe stata la scuola media a pagare il prezzo più alto in termini di organici, con una conseguente ricaduta sul piano quali-quantitativo, coinvolgendo anche, e per la prima volta nella storia, gli studenti che già frequentano la scuola.

Si è ribadito che le modalità scelte per l'assegnazione dell'organico, riguardanti il tempo scuola degli alunni, non obbliga le scuole a formare classi distinte per orario, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado. Quindi le scuole medie che, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica e anche in applicazione della riforma Moratti, ancora vigente, hanno scelto di superare la divisione degli alunni in base alla scelta del tempo (ma anche dei corsi, dei compagni, degli insegnanti!) possono continuare a farlo. I dirigenti scolastici sono responsabili della gestione del personale e possono utilizzare l'organico in maniera funzionale.

Per la scuola primaria i problemi segnalati hanno riguardato sostanzialmente la tenuta del sistema e la possibilità di dare ai genitori ciò che hanno richiesto e che è stato promesso dal Ministro. La questione "senza compresenza" va considerata nella logica dell'autonomia e funzionale gestione del personale, e, quindi se saranno date le risorse, potranno essere utilizzate per i laboratori, per gli alunni in difficoltà e, se non impiegate per attività programmate, per le supplenze.

Tutto ciò succedeva prima della diffusione della bozza di decreto sugli organici, avvenuta ieri pomeriggio, e considerando anche le dichiarazioni tranquillizzanti del Presidente della Regione Lombardia, Formigoni, e del Dott. Lupacchino, dell'USP di Milano. Sembrava che la Lombardia "avesse già dato" e che il Ministro Gelmini avesse garantito una risposta adeguata alla domanda. Ciò che i dirigenti scolastici dell'Andis sottolineavano era la necessità di avere criteri chiari e trasparenti nella distribuzione, o nella "razionalizzazione", dell'organico e una precisa considerazione per le situazioni specifiche dei territori. In questa logica si colloca la richiesta dell'Andis alle Associazioni di Scuole Autonome e alle OO.SS. di attenzione nella definizione di tutti quei passaggi che ricadono sulla gestione del personale. Il riferimento è a tutti quegli aspetti che riguardano il personale, ma che hanno conseguenze spesso devastanti sulla possibilità di garantire condizioni efficienti per gli studenti, in questo caso l'assegnazione delle ore di ampliamento previsto per il tempo prolungato, l'individuazione dei perdenti-posto, gli incarichi a tempo determinato, ecc.

La bozza di decreto sugli organici conferma le ipotesi peggiori. Infatti la tabella allegata alla bozza della circolare sugli organici, evidenzia che in Lombardia il taglio è di circa l'11% sul totale nazionale, circa 4.000 docenti sull'organico di diritto

696 docenti della primaria  
2.255 docenti del I° grado  
1.047 docenti del II° grado  
totale 3.998

Per dare un giudizio definitivo sarà necessario capire quali indicatori sono stati utilizzati, verificando il tempo scelto dai genitori, ma è evidente che la scuola media è quella più penalizzata. Pare che l'opzione rigida tra un tempo prolungato di 36 ore e il tempo normale di 30, senza la possibilità di modulare offerte intermedie rispondenti alle richieste delle famiglie e a proposte differenziate per gli studenti, abbia orientato sulle 30 ore.

Tra i numerosi punti oscuri, presenti nella bozza della circolare, si evidenziano alcune questioni e incongruenze relative agli organici del tempo prolungato:

1. sembra di capire che alle classi prime e seconde, per un T.P. a 36 ore, venga assegnato un organico di 38 ore (ma in realtà si parla di "consistenza oraria media di 38 ore settimanali")
2. per le classi terze T.P.(quindi indipendentemente dal modello 36 o 40 comprensivi di mensa) si conferma il quadro orario previsto dal D.M. 22 luglio 1983 (che in realtà prevedeva 36-40 ore di lezione +mensa) ; conseguentemente le ore di tecnologia, arte, e musica saranno incrementate di un'ora, mentre matematica registrerà un decremento di un'ora? O sono previsti i completamenti cattedra per matematica e lettere?
3. Con quale logica si vuole garantire solo per le terze, e non per le seconde, l'organico del "vecchio" T.P.? Forse le opzioni formulate dai genitori, al momento dell'iscrizione e con impegno triennale, non hanno lo stesso valore?

In questo ultimo periodo il Ministro ha accusato i dirigenti scolastici di essere bugiardi e di non sapere usare le risorse che vengono loro assegnate, cercando di spostare la discussione dalle difficili situazioni in cui versano le scuole a causa dei crediti che hanno nei confronti del Ministero, e dall'impossibilità di inserire qualsiasi cifra nel programma annuale (non c'è alcuna comunicazione in merito ai finanziamenti per il funzionamento amministrativo e didattico). Ma saranno i dirigenti a dover trovare soluzioni che coniughino le scelte delle famiglie e gli organici assegnati, per evitare che la sfiducia nella scuola pubblica statale ne causi lo smantellamento.

I dirigenti scolastici dovrebbero essere ringraziati per aver sopperito in questi anni alle mancanze dell'Amministrazione con scelte responsabili e competenti, invece di essere accusati di non saper fare il loro lavoro e di "far politica". In questo panorama diventa un dettaglio il fatto che il Contratto sia scaduto da 39 mesi!

*Milano 25 marzo 2009*

Il presidente Andis Lombardia  
Loredana Leoni